

Forlì

CORONAVIRUS: LA SANITÀ CAMBIA

Distanze e ingressi da regolare In ospedale arrivano gli steward

Regole post Covid: chiederanno i motivi delle visite, inviteranno a telefonare per prenotare e aiuteranno nei pagamenti

FORLÌ

ALESSANDRO MONTANARI

Fino a poco tempo fa noti soprattutto per il servizio negli stadi, nei prossimi mesi gli steward regoleranno la nostra vita in luoghi che sembravano impensabili, l'ultimo dei quali è l'ospedale. L'Ausl Romagna sta infatti per organizzare il servizio di circa cento persone che saranno destinate alle strutture sanitarie romagnole. Il loro scopo è innanzitutto quello di regolare gli ingressi e l'accesso agli sportelli, dove già in questi giorni l'afflusso è considerevole. Del resto, con 240mila visite da recuperare, i prossimi mesi della sanità romagnola saranno impegnativi.

Le mansioni accessorie

Saranno tre in particolare i compiti principali degli steward, oltre a quello di fare sostare l'utenza ad un metro l'uno dall'altro. Il personale dovrà verificare la dotazione e il posizionamento delle mascherine e, eventualmente, dotare chi accede agli ospedali del presidio di

protezione nel caso ne sia sprovvisto. Vanno inoltre richieste le motivazioni dell'accesso e fornire il gel alcolico per la pulizia delle mani.

A questi compiti se ne aggiungono altri a corollario che faranno degli steward i veri custodi delle regole anti Covid nelle strutture sanitarie. Gli steward infatti dovranno

L'AUSL STA ORGANIZZANDO IL SERVIZIO DI CIRCA 100 PERSONE

verificare la presenza di accompagnatori, accettata soltanto se il paziente è un minore o un disabile, e il distanziamento sociale tra gli

stessi. Per quanto riguarda invece le motivazioni dell'ingresso, lo steward dovrà allontanare chi entra per motivazioni improprie. Non sarà accettato, ad esempio, l'accesso per la semplice richiesta di informazioni. Anche le prenotazioni saranno accettate soprattutto in via telefonica, tanto che compito di queste nuove figure professionali è quello di comunicare il numero Cuptel a chi accede soltanto a questo scopo. Per i reclami, lo steward fornirà le indicazioni del referente. Dato che saranno sempre più privilegiati i pagamenti elettronici – dove sia necessario pagare il ticket – saranno gli steward a dare supporto nelle zone in cui sono presenti pos e riscuotitori automatici.

I numeri e i costi

Al momento si prevede l'utilizzo di un centinaio di steward in tutta la Romagna anche se il numero sembra destinato a variare in sede di definizione di contratto. L'azienda a cui si è rivolta l'Ausl Romagna, che ha sede a Ravenna ed ha già un importante contratto in essere con l'azienda sanitaria, ha chiesto un corrispettivo di poco più di 16 euro all'ora. In totale si stima una spesa complessiva di 800mila euro per il trimestre e il contratto in caso di necessità potrà



Ingresso del pronto soccorso all'ospedale Morgagni Pierantoni di Forlì FOTO FABIO BLACO

essere allungato di altri tre, per la stessa cifra. Si parla quindi di un possibile investimento da 1,6 milioni di euro.

La formazione

La nuova figura professionale – che di fatto viene introdotta per la prima volta all'interno del sistema sanitario – dovrà naturalmente essere formata. L'azienda sanitaria terrà dei corsi specifici di formazione per la prevenzione del rischio infettivo.

In ogni ambito territoriale saranno degli infermieri specializzati in rischio infettivo i "docenti" che formeranno questi lavoratori a cui quotidianamente, prima di prendere servizio, sarà misurata la febbre. Se superiore a 37,5 saranno obbligati a rimanere a casa e in caso di sintomi sospetti dovrà avvisare il proprio responsabile per l'immediato rientro al proprio domicilio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Medici e pazienti al Pronto soccorso di Forlì FOTO FABIO BLACO

IL PERSONALE VERRÀ PAGATO 16 EURO L'ORA

L'investimento previsto su tre mesi è pari a 800mila euro. Contattata un'azienda ravennate per gestire il servizio

PERCORSO FORMATIVO PRIMA DELL'IMPIEGO

Queste nuove figure professionali saranno addestrate da infermieri specializzati in malattie infettive

Un solo nuovo contagio e altri nove guariti

FORLÌ

Un solo contagio nel Forlivese, precisamente a Rocca San Casciano, nessuna nuova vittima e 9 cittadini guariti che portano il totale di chi ha ormai la malattia alle spalle, a quota 579. Anche sul territorio si conferma ciò che ieri l'assessore regionale alle Politiche per la Salute, Raffaele Donini, ha definito «passo epidemiologico molto

basso, pari ormai allo 0,2 per cento». Una statistica che mostra come il Covid-19 trovi sempre meno breccia (su una media di 4.500 tamponi giornalieri, in Emilia-Romagna solo l'1 per cento risulta ormai positivo), ma che non deve illudere che la battaglia sia stata vinta. Non solo perché anche ieri, comunque, si sono verificati 17 decessi in regione, ma perché la «Fase 2» da domani non può prescindere

da «prudenza e cautela». È per questo che l'assessore Donini, oltre ad annunciare che d'ora in poi «il virus sarà rincorso casa per casa ricercandolo tra i contatti asintomatici», lancia un progetto che domani discuterà con tutti i direttori della Ausl territoriali. «Dirò loro di alzare ulteriormente il livello di guardia negli ospedali, sottoponendo a tampone naso-faringeo tutte le persone che vi entreranno



Calano i contagi FOTO FABIO BLACO

per esservi ricoverate e non solo chi dovrà essere sottoposto a intervento chirurgico e lo stesso dovrà essere fatto per chiunque venga dimesso dalle strutture sanitarie – spiega –. Vogliamo arrivare ad effettuare 10mila tamponi al giorno». E sempre sulla rete ospedaliera «a giugno aggiungeremo altri 140 posti di terapia intensiva e sub-intensiva perché il collasso del sistema non dovrà mai essere sfiorato: con 650 posti letto saremo la prima regione a raggiungere l'obiettivo di adeguatezza fissato dal Governo». **EP**